

*“L’elicottero di legno” (Titolo provvisorio)*

*Anteprima 2010 - Comunicato stampa*

Come consueto, la Compagnia del *Teatro Povero di Monticchiello* porterà in scena nel prossimo luglio un *autodramma*, secondo l’ormai celebre definizione che ne dette Giorgio Strehler: la compagnia, infatti, vive una strettissima simbiosi con la comunità del borgo, una quasi identificazione, ormai più che quarantennale, in quello che probabilmente è il paese-teatro più famoso d’Italia. Ogni spettacolo ha come perno drammaturgico le trasformazioni, i dubbi e le riflessioni di una comunità che - grazie al teatro - continua a presentarsi al mondo, e dove il passato contadino di queste terre toscane si mescola con la smaliziata frenesia degli arrivisti d’oggi, il verosimile lascia il posto alla sovversione fantastica, la farsa si trasforma in disincanto e il grottesco si accende improvvisamente di una dignità umanissima. Le assemblee della Compagnia e degli abitanti del borgo hanno discusso i temi dello spettacolo; il titolo, come consueto, sarà l’ultimo elemento a essere deciso, dopo la presentazione e il confronto su le scalette e le prime bozze di copione. Lo spettacolo di quest’anno prende spunto da un tema importante per l’intera vicenda di questa istituzione: il rapporto tra generazioni che matura entro i difficili confini dettati da un’economia in gravi difficoltà e da una situazione politica tutt’altro che rasserenante. La storia vede al centro un gruppo di conviventi per necessità più che per scelta, i cui partecipanti sono inquadrati nella sempre più sfilacciata, grigia e confusa galassia della cosiddetta condizione giovanile: saranno loro a dover fare i conti da una parte con un manipolo di astuti “condizionatori occulti”, che propongono astruse teorie di sopravvivenza economica ed esistenziale, dall’altra con la progressiva, fisiologica necessità di presa in carico di responsabilità civili e politiche, anche in rapporto a quel passato, contadino e sofferto, che lancia ancora segnali di lotte antiche e partecipate. Mentre le altre generazioni assistono sgomenta e incerte, indecise tra più o meno recenti abitudini di pensiero, ansie, sensi di colpa e desideri di riscatto, si consuma sulla scena/piazza del borgo toscano, metafora di piazze ben più ampie, l’incerto tentativo di ridare un senso condiviso al passaggio all’età adulta. Età che non riesce più a promettere, come un tempo, sostegno o garanzia di basi solide, di certe ricompense. Per prendere il volo, dunque, non resterà forse che la forza eversiva della fantasia...

Date previste: **dal 24 luglio al 14 agosto**. Per informazioni e prenotazioni: [www.teatropovero.it](http://www.teatropovero.it) ; email: [info@teatropovero.it](mailto:info@teatropovero.it); tel. (+39) 0578 75 51 18.